

ATHLONET



№ 3 marzo/aprile 2018

periodico online della FIJKAM - anno 10°

Judo European Open of Rome
Karate Tricolori Assoluti Kata
Jujitsu Trofeo Gino Bianchi

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo European Open Rome 2018: il Giappone non ha rivali, Italia a quota sei di Enzo de Denaro	3
--	---

ATTIVITÀ NAZIONALE

Karate Busato e Bottaro conferme assolute, novità Casale di Daniele Poto	8
Karate Giovani a valanga per i Campionati juniores kumite di Daniele Poto	13

ATTIVITÀ REGIONALE

Ju Jitsu Genova capitale del JuJitsu con il Trofeo Gino Bianchi di Antonio Amorosi	19
Judo Va all'Hydra Palermo la prima tappa del Trofeo Italia a cura del CR Judo Puglia	20
Ju Jitsu Jujitsu Day a Taranto a cura di Commissione Nazionale Jujitsu	25
Judo Parte in Lombardia il progetto SAFE FALL: il Judo al servizio della salute contro i traumi da caduta di Andrea Sozzi	28

RUBRICHE

Amarcord Lòriga Berlino - Fu Jigoro Kano a premiare Jesse Owens di Giovanni Maria "Vanni" Lòriga	31
Sport & Storia Nel 1924 nacque la Federazione Jiu-Jitsuista Italiana di Livio Toschi	34

EDITORIALE

L'European Open di Roma apre in bellezza questa raccolta di resoconti sportivi: la Capitale o meglio, il suo quartiere sul mare, ha ospitato la prestigiosa manifestazione dell'EJU e l'ha festeggiata conquistando il podio per ben sei volte! L'emozionante resoconto per scoprire le nostre protagoniste e per leggere del grande rientro della Campionessa Rosalba Forciniti. Grandi emozioni al PalaPellicone.

E sempre il PalaPellicone ha consacrato le nuove regine ed i nuovi re del Karate, specialità kata cui si sono aggiunti i giovani campioni e campionesse juniores del kumite.

Tanta e interessante, come di consueto, l'attività dalle Regioni, mentre sul fronte memoristico e storico ci sono gli appassionanti racconti di Vanni Lòriga e Livio Toschi.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio **COMITATO REGIONALE FIJKAM**, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale.

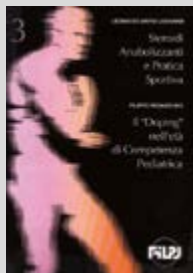
L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



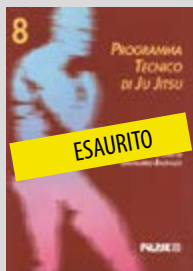
5. FONDAMENTI DI BIOCMECANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOCMECANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag. 96 (esaurito)



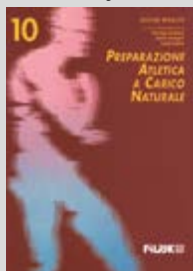
7. BIOCMECANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



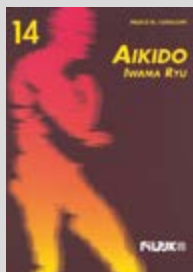
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



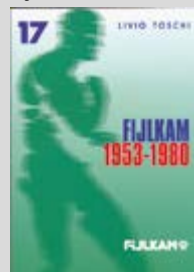
14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITA' DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



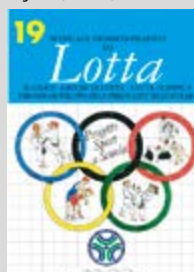
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FILPK di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



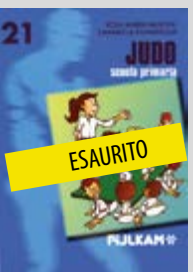
17. FJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1ª e 2ª grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131(esaurito)



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



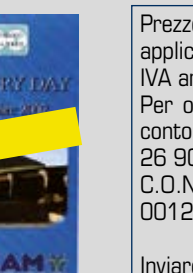
26. FJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FJLKAM - Ufficio Stampa

e-mail: stampa@fjlkam.it - fax 06 56191527
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

European Open Rome 2018: il Giappone non ha rivali, Italia a quota sei

di Enzo de Denaro

È stata ricca l'edizione 2018 della Continental Open a Ostia. Sei le medaglie andate al collo delle azzurre per un 'argento' con Eleonora Geri e per cinque volte il 'bronzo' con Francesca Milani, Rosalba Forciniti, Edwige Gwend, Carola Paissoni, Linda Politi.

Giappone senza rivali

Sui tatami le atlete a confronto sono state 151 e 25 le nazioni che hanno rappresentato, 172 i combattimenti disputati che, alla fine, hanno assegnato medaglie a 13 nazioni. Il pronostico è stato rispettato ed il Giappone, con quattro primi posti ed un terzo, ha stravinto il medagliere di 'Rome 2018', mentre gli altri tre primi posti sono andati alla Spagna, seconda con l'aggiunta di due medaglie d'argento, alla Francia, che ha aggiunto invece due medaglie di bronzo ed alla Gran Bretagna, che non ha aggiunto altro, ma si è piazzata davanti all'Italia e le sue sei medaglie. Per l'Italia, che ha schierato ben 35 atlete, va detto anche

dei quinti posti ottenuti da Elisa Marchiò nei +78 kg e quello, davvero notevole, di Samanta Fiandino nei 57 kg, mentre Annarita Campese nei 52 kg, Anna Righetti nei 57 kg, Lucia Tangorre nei 78 kg e Annalisa Calagreti nei +78 kg si sono classificate al settimo posto.

Sei medaglie per l'Italia

"Sono molto dispiaciuta - ha detto Ele-

onora Geri - in finale sentivo che dovevo attaccare, vedevo anche come, ma non sono mai riuscita a partire. Mai. È andata così, e questo mi ha fatto soffrire, ci sono anche altre cose mie, ma ora non è il caso di pensarci troppo, ho questa medaglia fra le mani e guardo avanti". Eleonora Geri ha vinto per ippon con la russa karpova, l'ungherese Szigetvari e per tre sanzioni a due con Elisa Marchiò. In finale, è andata al golden score con la nipponica Inamori, ed è stata sconfitta per tre sanzioni.

"La prossima volta voglio la medaglia d'oro - è stato il commento di Francesca Milani - e non solo qui, ma anche nelle gare più importanti. Soprattutto spero di fare bene per arrivare a raggiungere il mio obiettivo.

Ce la metterò tutta per arrivare a Tokio". Dopo aver superato il primo turno sull'inglese Staddon, Francesca Milani ha trovato lo stop dalla spagnola Martinez Abelenda, ma il suo riscatto è stato irresistibile, ippon all'altra spagnola Lapuerta Comas ed ancora ippon, con un'azione da applausi, sulla giapponese Morizaki. "Sono contenta

perché ogni volta che faccio una gara so di avere fatto dei sacrifici per arrivarci. – ha detto Rosalba Forciniti - Ho combattuto con dei malesseri addosso perché non sono stata bene, ma non ci ho badato, anzi me ne sono proprio fregata e ritrovarmi adesso con questa medaglia al collo mi fa davvero molto piacere. Ho sempre pensato ai miei figli ed anche in questi giorni che non stavo bene ed è stato da loro, dalla mia fami-

Tamara Silva e 15 per lanciare la spagnola Hogrefe Acea nella finale per il bronzo. “Peccato per la semifinale, mi sono presa una bella ‘bomba’, - ha detto sorridendo Edwige Gwend - spiace soprattutto perché dopo aver battuto la giapponese Doi avevo un’occasione per vincere, ma questo è il judo. Sono comunque contenta per questa medaglia che dedico alla mia famiglia, agli amici, al gruppo sportivo delle Fiamme

una determinazione vincente sulla canadese Catherine Beauchemin-Pinard, ippon di shime waza.

“Sono arrivata a questo appuntamento in condizioni non ottimali, - ha detto Carola Pissoni - a causa di un’influenza che, fra l’altro, ha colpito anche altre mie compagne di squadra. Ciononostante, essere riuscita ugualmente a prendere una medaglia fa scomparire tutte le difficoltà, sono soddisfatta per



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

glia, che ho trovato la forza”. Due vittorie per la 32enne di Longobucco, bronzo olimpico a Londra nel 2012, su Also Monserrat (Spagna) e Catalina Schiopu (Romania), poi tre sanzioni l’hanno costretta alla resa con la giapponese Miyakawa, che ha vinto la categoria. Nei recuperi Rosalba ha dato spettacolo, 27 secondi per l’ippon alla svizzera

Gialle e poi da subito riprenderò ad allenarmi”. Dopo le vittorie su Doi (Giappone) e poi con la danese Olsen, era lecito pensare che Gwend proseguisse indisturbata verso l’oro, ma l’austriaca Tina Zeltner si è trovata sulla strada dell’azzurra e ha indovinato una ‘gasheshi’ che ha sorpreso entrambe. Nella finale per il bronzo Edwige ha espresso

averle superate e da domani si riprende a lavorare per correggere e migliorare”. Carola Pissoni è andata al golden score in tutti gli incontri disputati, concludendo a proprio favore il primo perso con la russa Zolnikova e, dopo quello perso con Zupancic (Canada), si è imposta sulla belga Willems e l’olandese Jager.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

judo

“Ho rosicato come un cane per l'incontro perso (con la francese Dollin) – ha detto Linda Politi - ho lavorato e ancora lavorato a terra, ma alla fine ha lavorato lei... ho reagito, ho ripreso la gara nel modo giusto ed è arrivata questa medaglia che mi dà soddisfazione, ma lo stimolo è sempre lo stesso, continuare a crescere”. La netta vittoria per ippon sulla romena Mazilu ha aperto la gara di Linda Politi, che è poi incappata nell'immobilizzazione della francese

Geri, Francesca Milani, Rosalba Forciniti, Edwige Gwend, Carola Paissoni, Linda Politi, è mancato l'oro, cui sempre si ambisce e che, nella gara 'in casa', lo si vorrebbe applaudire con vigore maggiore e speciale, è brillata, come fosse una medaglia vera e propria, un'organizzazione collegiale che ha saputo trasformare il PalaPellicone in una specie di 'salotto' accogliente e l'insieme della gara con una cerimonia di apertura brillante e variegata, in uno spettacolo



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

Dollin in un'azione a terra iniziata con il waza ari in seoi nage dell'azzurra. Recuperata, Politi si è aggiudicata il 'derby' con Lucia Tangorre e, quindi, la finale per il bronzo con l'inglese Reid.

Ma c'è anche una medaglia d'oro

Un'edizione speciale dunque, quella 2018 della Continental Open a Ostia. E se al colore delle medaglie di Eleonora

gioioso, arricchito dalla preziosa cornice di partecipazione delle società romane, presenti con piccoli judoka, tecnici e genitori. La medaglia d'oro è per loro e per tutti coloro che, in qualsiasi modo, lo hanno reso possibile.



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

Born to perform



PROGAME
TATAMI BY TROCELLEN
BORN TO PERFORM

Nati per proteggere le tue cadute e per sospingere le tue elevazioni.
Nati per esaltare le tue vittorie e per consolare le tue sconfitte.
Nati per comprendere il tuo sacrificio e per stimolare la tua dedizione.
Da oltre 20 anni noi di ProGame - tatami by Trocellen - produciamo tappeti che accompagnano ogni fase della tua vita sportiva. Dal Karate al Taekwondo, dal Judo alla Kickboxing: potrai sempre contare su un prodotto sicuro e omologato dalle più importanti Federazioni Internazionali.



Trocellen Italia S.p.a.
Via Schiavonesca Nuova, 8
31040 Volpago del Montello
Treviso - ITALY

www.progame-tatami.com
info@progame-tatami.com



Busato e Bottaro conferme assolute, novità Casale

Proclamate al PalaPellicone di Ostia campioni e campionesse del kata

di Daniele Poto

Un campionato italiano kata assoluto nel segno della rituale conferma dei valori. In campo maschile Mattia Busato ha ribadito una leadership instaurata a partire dal 2012, vendicando il passo falso dell'anno scorso, quando, a Carugate, venne superato da Iodice. In campo femminile la diarchia tradizionale Bottaro-Battaglia si è misurata nell'ennesima finale vinta dalla prima che ribadisce la sua supremazia nazionale.

zionale che nulla toglie all'ampio curriculum internazionale della rivale poliziotta, su un podio tutto Fiamme Oro, completato dalla presenza della giovane Casale.

Nel primo caso il n. 1 è un ragazzo che s'impose per la prima volta in un campionato nazionale a 19 anni, nel secondo va sul gradino più alto del podio una ragazza ormai donna che indelebilmente da una dozzina di anni marca il territorio della supremazia autarchica lasciando le briciole alle altre. Al PalaPellicone nella giornata contrassegnata dalla giornata ecologica per Roma, ambiente soffuso e oscurato per la celebrazione delle due maratone, rispettivamente al maschile e al femminile. Titolo assoluto questa volta separato dalla competizione juniores. E con numeri in risalita rispetto all'evento 2017. In Lombardia avevano gareggiato 88 uomini e 66 donne, questa volta Ostia i partecipanti sono stati rispettivamente 97 (rispetto a 120 pre-iscritti) e 74 (87 le atlete attese). In totale

dunque da 154 effettivi in gara a 171. Se i pronostici sono stati rispettati non si può dire che l'impegno agonistico sia mancato. Oltre i 65 iscritti bisogna risalire la corrente di 7 incontri vinti per approdare al titolo e dunque i cali di tensione sono assolutamente banditi. Pubblico di competenti addetti ai lavori nelle due giornate con scivolamento degli incontri nel tardo pomeriggio di sabato e al tardo orario

in un certo modo, le modalità delle gare internazionali. Fortunatamente per uno sport senza contatti Misericordia a disposizione ma inoperosa. E cauto dispiegamento dei verdetti per 3-2, una ricorrenza che lascia sempre qualche strascico (c'è stato un reale equilibrio o i giudici hanno interpretato male l'equilibrio sul tappeto?). Comunque salva maggioritaria di 5-0 con qualche 3-2 che, come vedremo,

di Busato (25 anni) e Bottaro (30 anni) sta a corroborare la valutazione ma anche la fitta condensazione di piazzati di anagrafe consistente, a decremento delle forze fresche di successi di categoria solo risalenti a qualche settimana prima. Nella categoria assoluti bisogna pagare uno scotto. E la metabolizzazione probabilmente richiederà qualche anno. Così, fatta questa premessa, potrà



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

di pranzo nel giorno festivo. La neve ha risparmiato la competizione di poche ore. Perché come si sa la neve nel Lazio è un evento catastrofico a cui la regione non è abituata. Impianto riconvertito alla bisogna con rimodulazione della tribuna invitati, un parco uso dello speakeraggio e abituali pause per rispettare il programma e,

necessita di pacate riflessioni. Una valutazione generale offerta dalla rassegna ci sembra basilare. La leva dei più giovani, dei millennials del karate, con qualche non celata ambizione di qualificazione per Tokyo 2020, ha sofferto contro la generazione degli atleti più esperti. L'iscrizione nell'albo d'oro della manifestazione

sorprendere fino a un certo punto di ritrovare Barreca nell'infinito elenco degli atleti piazzatisi al salomonico 11esimo posto, un riscontro assolutamente inferiore alle aspettative del bravo e premiato atleta di Tarquinia. L'éversore di Barreca è stato Panagia, un ragazzo del '99, appena di un anno meno giovane del tuscano

mentre i piazzati sono tutti agonisti ben oltre i 20 anni.

Il cammino di Busato è stato piuttosto risoluto con 5 successi all'unanimità, un 4-1 e un contrastato 3-2 nella finale con Petroni. La superiorità del campione è sembrata chiara come l'esiguità del vantaggio, tradotta nel minimo termine di scarto. È stato un po' lo stesso andamento della finale femminile con i due stili nettamen-

come terzo incomodo. È chiaro che la generazione delle Bottaro e delle Battaglia non molla in vista di Tokyo 2020 ora che sta per iniziare la tonara dei tornei di qualificazione con una buona posizione nel ranking. Le indicazioni del settore tecnico sono pertinenti ai valori in gioco se è vero che Bottaro e Busato (unitamente a Busà e Cardin nel kumite) sono nel mazzo degli attuali quattro Probabi-

tata. Il titolo me lo sono sudato. Ci tenevo a vincere il campionato italiano, il quarto titolo non consecutivo. Succedo a Iodice con il quale mi alleno assieme da una vita, un rivale e un amico. Ci sono tanti giovani pronti per emergere ma devono pagare uno scotto a livello assoluto. Dopo l'Under 21 ti affacci in un altro mondo e lo posso ribadire per esperienza personale. Ora si comincia a fare sul



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

te contrapposti e qualche piccola imprecisione nel condimento della prova che è costato alla Battaglia lo 0-5. Ma la poliziotta aveva già avuto i propri patemi per superare la giovane collega Casale con un 3-2 modico e insieme insolito. Ancora respinta sulla soglia dell'eccellenza Terryana D'Onofrio, sempre sul podio ma

li Olimpici espressi dal movimento. Tecnicamente leggera prevalenza complessiva delle donne sugli uomini. Ribadita anche dal peso tecnico dei due rispettivi podi se comparata agli standard internazionali. La gioia di Busato, tornato a primeggiare. "È stata una gara complessa e di ottimo livello, tutt'altro che scon-

serio. L'Olimpiade è un sicuro punto di riferimento. Per ora i tornei non danno punti qualificanti. Ma settembre non si può più scherzare. Dalla creazione del ranking alla vera e propria ipotesi per la qualificazione. Abbiamo imboccato un piano di lavoro ben preciso e spero che ci ripagherà delle giuste gratificazioni. Il test degli

assoluti era un'occasione per provare le tecniche messe a punto in allenamento.

Concentrata sulla manifestazione e sui suoi esiti Roberta Sodero, responsabile di settore: "L'evento ci ha dato un confortante esito sullo stato di forma delle big e sulla possibilità che i giovani rincalzi le subentrino, probabilmente dopo Tokyo 2020. Bot-taro e Battaglia con i tipici differenti

Il parere del supervisore arbitrale Zaccaro: "Ricordo che dal 1° gennaio 2019 si ritorna a considerare il punteggio nella valutazione arbitrale e dunque dal punto di vista percettivo si tornerà all'oggettività. Ho fatto un briefing con i colleghi. Le grandi e piccoli finali maschili a mio avviso si dovevano concludere per 5-0 e non, in due casi, per 3-2. Opinioni, comunque i vincitori erano indiscutibili. Ab-

tento di aver onorato una manifestazione che assegnava i titoli italiani ma presentava un gran numero di atleti che sono stati campioni europei o mondiali e comunque hanno raccolto medaglie internazionali, segno che il kata assoluto rappresenta una ribalta importante. L'avvicinamento a Tokyo è difficilissimo vista la ristrettezza della porta di accesso. I valori tradizionali a Ostia si sono conferma-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

approcci alla gara si sono confermate al vertice mentre D'Onofrio e Casale sono il piacevole completamento sul podio. Il settore. La D'Onofrio ha condito la gara con qualche imperfezione, ha bisogno di completarsi ma è su una sicura linea di progresso mentre la Casale ha fatto un deciso salto di qualità".

biamo avuto un numero di rinunce fisiologico rispetto alle pre-iscrizioni. È chiaro che non si viene a Ostia per venire eliminati al primo turno. Il settore femminile mi è parso più avanti rispetto a quella maschile".

Era piacevolmente presente alle gare il presidente onorario della federazione Giuseppe Pellicone: "Sono con-

ti. Il passaggio alla categoria assoluta dei giovani è stato problematico. I più anziani di età sono anche i più esperti. Barreca nonostante il passo falso rimane un aspirante campione, ha solo bisogno di qualche anno per entrare pienamente a regime. Speriamo di ritrovare anche una grande squadra di kata. Abbiamo buone in-

dividualità che devono sbocciare e confluire in un collettivo. Purtroppo mi pare che a livello internazionale la prova non sia adeguatamente valorizzata. I dati di partecipazione sono molto esigui. Certo, Valdesi-Maurino-Figuccio agonisticamente erano degli extra-terrestri ma abbiamo l'obbligo di ricercare i loro possibili eredi. Del resto la nuova squadra azzurra è costantemente sul podio anche se non sempre sul gradino più alto. Se mi chiede un pronostico per Tokyo dico che firmerei già ora per due medaglie, ecumenicamente una nel settore maschile e una per il femminile. Presentarsi sul podio alla prima uscita del karate in un'Olimpiade all'altezza di Tokyo 2020 sarebbe un biglietto da visita grandioso per la nostra disciplina, anche agli occhi di un attento CONI".

Giovani a valanga per i Campionati juniores kumite

La corsa dei 500 per gli 11 titoli in lizza al PalaPellicone di Ostia

di Daniele Poto - foto Michele D'Amato

Nel week end forse più pieno per la FIJKAM ha trovato posto al PalaPellicone un'affollatissima edizione dei campionati juniores di kumite, prologo a un mese, della rassegna assoluta nello stesso scenario. La macchina federale ha fatto fronte all'evento in una giornata campale per l'organizzazione. Il karate dei grandi era convogliato su Rotterdam dove lo squillante oro della squadra di kata maschile ha riscattato un andamento negativo del giorno prima ma anche judo e ju jitsu erano nel mirino della valorizzazione dei risultati nelle stesse intense giornate. Peraltro erano le stesse ore in cui il presidente federale Falcone sceglieva un pezzo di futuro per il karate azzurro scegliendo la città di Gotemba come sede dei ritiri pre-olimpici del nuovo sport inserito nel programma dei Giochi 2020. Segno che la marcia di avvicinamento

per tutto il movimento è ormai un acclarato dato di fatto.

Dal punto di vista numerico la rassegna giovanile lidense ha riservato numeri di assoluto rilievo, da record nella storia recente. In effetti la modifica dei criteri di ammissione ha provocato una grande massa di preiscrizioni, addirittura 512, surclassando i numeri delle più recenti edizioni 2017 e 2016. E c'è da rilevare la grande serietà nel mantenere l'impegno perché le rinunce fisiologiche si sono mantenute sotto la soglia del 10%, costringendo la classe arbitrale alla prevedibile maratona, soprattutto nella prima tornata, sei categorie maschili con predominio numerico rispetto al settore femminile.

L'adeguamento di classe agli standard internazionali è in itinere, non si può dire lo stesso per la nuova filosofia del combattimento che porta

dritti a Tokyo 2020. Probabilmente un traguardo troppo anticipato per questa leva juniores che ha bisogno di maturare con i propri tempi fisiologici.

I concorrenti maschi attesi alla prova erano 362 e 329 hanno effettivamente gareggiato (rinunce contenute in 33) a fronte di 154 ragazze preiscritte. Così la domenica la smobilitazione è avvenuta alle 14.30 in una giornata di tempo pazzarello come tradizionalmente lo è marzo mentre un'autentica mareggiata si abbatteva su Ostia dissimulando l'aspettativa per la primavera, matura solo per l'alternarsi delle stagioni. Palazzetto oscurato e quattro tappeti periferici che hanno lavorato a pieno ritmo con superlavoro per gli addetti della Misericordia, sdoppiatosi per interventi multipli, spesso giustamente richiesti a scopo precauzionale, vista anche la



giovane età dei concorrenti.

La modifica dei criteri di ammissione si è sposata con l'ormai metabolizzata variazione sulle classi di età. Così in gara ragazzi e ragazze del 2001-2002-2003 con una forbice anagrafica biennale che ha premiato sul gradino più alto del podio i ragazzi più grandi. Come si può facilmente immaginare il gap fisico tra un 17enne e un 15enne è notevole anche se la maturazione in Italia ha ritmi più lenti rispetto ad altri paesi. L'eccezione a questo trend, confermato in ben dieci delle undici categorie in programma è stata provocata da Nicole Carrera che nei + 66 è riuscita a im-

mo. Brillante anche la Cavallaro che ha gestito con pazienza l'assalto contro la Pacino, chiudendo l'uno-due nell'arco degli ultimi 30".

Secondo gli osservatori tanta quantità non si è sposata con la qualità. Il livello tecnico in campo maschile non è stato trascendentale. Ancora una volta decisamente più ispirato il settore femminile. Nella classifica per società se non stupisce trovare al primo posto in campo maschile la Dilettantistica Champion Center La

abbraccio per l'accoppiata. Comunque successi di squadra di misura con almeno 3-4 club che si sono staccati dagli altri per compattezza. Dal punto di vista statistico la categoria più affollata è stata in campo maschile quella dei 61 kg (88 partecipanti effettivi), la meno battuta quella dei 50 (appena 23 soggetti). Tra le donne invece quella centrale dei 59 ha visto più agoniste mentre nei + 66 la partecipazione è stata estremamente ridotta.



porre la freschezza dei suoi 15 anni (classe 2003), un talento assolutamente precoce su cui lavorare. La Carrera ha piazzato un 3-0 dopo 30" ipotecendo il match con la Fracassi che, facendo i conti anche con una ferita sanguinolenta, non ha più ritrovato il bandolo della matassa. Tra le ragazze un solo match è arrivato all'hantei (5-0). È successo nei 53 kg con il premio dei giudici a Lucrezia Angelica Molgora nei confronti di Sara Campanella. Peraltro la vicecampionessa italiana era piuttosto stanca, oltre che sodisfatta, per l'andamento dei sei match precedentemente vinti, scalando un tabellone con 35 atleti e uno score fino a quel momento significativo di 13 punti al passivo e 7 al passivo. Forte soprattutto dell'exploit al secondo turno con un brillante successo (3-1) sulla titolata Aurora Pendoli, campionessa europea di categoria recentemente a Sochi. E la Campanella è una ragazza del 2002 che potrà prendersi la sua sodisfazione tricolore l'anno prossi-

Scampia che vince, grazie a qualche azzecato piazzamento, ha piacevolmente meravigliato l'affermazione in campo femminile del Karate Body % soul Avezzano che si è giovato soprattutto dell'accoppiata Di Cosimo-Ciofani nei 66 kg femminili. Come si può immaginare in questo caso sodisfazione al massimo per i dirigenti abruzzesi ma anche per le due ragazze inevitabilmente già appagate prima della finale e non troppo aggressive e motivate contro l'amica più che la rivale. Ad ogni modo modico 1-0 per la Di Cosimo e tutte felice e contente, sciolte in un significativo

Per la classe arbitrale, coordinata con maestria da Nando Olivelli, adeguati grandi numeri e, in sintonia con la rassegna, età anagrafica in discesa con valorizzazione dell'elemento femminile. Impressionante nella "due giorni" intensiva il numero delle società in lizza e non solo per onor di firma. Mobilitate 448 presenze-club. La manifestazione è scorsa via nel quasi totale rispetto del pronostico. L'elemento strategico è stato decisivo in tabelloni così affollati. Visto il superlavoro per arrivare in finale la conquista dei primi punti è stato il segnale per cercare di economizzare

le energie e strappare il successo con il minimo dello sforzo in vista del successivo impegno. Le finali sono state decisamente equilibrate e spesso risolte negli ultimi secondi. L'esempio emblematico nei 48 femminili dove la Agus ha piazzato a 2^a dalla fine del match il colpo che le è valso in extre-

Marchese e Zippoli segnalano le buone prospettive future di Carmine Luciano, secondo nei 55 kg. Ma comunque uomini di una spanna sotto alle donne. Qualcuna delle campionesse è già immaginabile competitiva a livello assoluto mentre per i ragazzi gli obiettivi sono più futuribili. Il livello è

stato medio con le punte dei ragazzi juniores che hanno ribadito le aspettative mentre nelle retrovie tecniche qualcosa è mancato. Comunque le novità non mancano soprattutto nei ragazzi più giovani che verranno alla ribalta nel 2019. Ribadito il solito gap di partecipazione nelle categorie pesanti. Del resto ci vuole pazienza, molti agonisti venivano dalla classe esordienti. I tempi di maturazione sono lenti. Gli exploit di un atleta sono attesi verso i 18-19 anni. Maturità vuole dire consapevolezza ed esperienza: caratteristiche che non sono ancora a disposizione delle gran parte dei nostri juniores. L'impegno di Rotterdam non ha distolto l'impegno su questa manifestazione. È auspicabile peraltro una maggiore armonizzazione dei calendari, soprattutto di quello internazionale. Approfitto per sollecitare gli atleti a una maggiore partecipazione alla nostra attività nazionale. Non si può essere soddisfatti di partecipare a un impegno all'estero, accontentandosi magari di un'eliminazione al secondo



mis la conquista del titolo sulla Mastroianni.

Ecco il commento dell'atento consigliere federale in quota karate Salvatore Nastro, da sempre vicino all'attività giovanile: "È stata una rassegna quantitativamente importante, forse qualitativamente inferiore alle aspettative. I favoriti sostanzialmente si sono confermati. I migliori erano già stati attenzionati dal settore tecnico. Oltre ai campioni Prestana, Delle Noci, Morra, Ruggiero,



ATTIVITÀ NAZIONALE

karate

turno, disertando un impegno nostrano. Perché non ci si deve accontentare per principio e poi perché molte gare non aggiungono molto a un bagaglio di un karateka. Dunque maggiore accuratezza nella selezione degli impegni. La scelta di una tipologia di gare deve essere accurata e finalizzata a un autentico progresso.







ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



Genova capitale del JuJitsu con il Trofeo Gino Bianchi

di Antonio Amorosi



Genova ha ospitato, presso il PalaDiamante, il 21° Trofeo Nazionale Gino Bianchi di JuJitsu, che dopo anni di patrocinio da parte di AIJJ&DA, si è svolto per la prima volta sotto l'egida FIJLKAM, ma, come sempre, con l'ottima organizzazione e regia di ASD Tegliese Genova.

Questo Trofeo nazionale è la prima competizione ufficiale FIJLKAM di un calendario ricco e rinnovato, che prospetta numerose linee di sviluppo.

Presenti numerosi personalità in rappresentanza della Federazione: il M° Carlo Cariola, che ha portato i saluti del Presidente della commissione Nazionale Ju Jitsu M° Antonio Amorosi, il M° Dario Quenza, del Gruppo attività internazionale,

ma, sia con prove per i non agonisti, sia competizioni per gli agonisti, per la conquista delle ambite katane, messe in palio dall'organizzazione, assegnate alle prime tre società della classifica generale.

Le società partecipanti sono state le seguenti:

Judo Ju Jitsu Novara (PIE), Pro Patria Ju Jitsu (LOM), Tegliese (LIG), Club La Dolce Arte (UMB), Centro Studi Ju Jitsu (LIG), Ju Jitsu Dragone (PIE), Sport and Go (LIG),

La panoramica del parterre

il Presidente FIJLKAM regionale Liguria M° Filippo Faranda, e il Fiduciario regionale Liguria M° Stefania Bavoso

Questa tradizionale competizione è dedicata alla figura del Maestro Bianchi, pioniere del Ju Jitsu in Italia, che proprio a Genova a iniziato la diffusione della "Dolce Arte" sul territorio Italiano. Presente anche una delegazione di ex allievi diretti del M° Bianchi, che con passione partecipano ogni anno all'evento nel ricordo del loro Maestro non solo di tatami, ma di vita.

Numerosissima partecipazione per un totale di 440 atleti, 26 società e 6 regioni che si sono confrontati nelle discipline dell'Agonistica, Fighting System, Ne Waza e Accade-



Accademia Prato (TOS), G.A. Diurno (EMR), Ju Jitsu Pieve Ligure (LIG), Sakura Kai La Spezia (LIG), Ju Jitsu Damun Genova (LIG), Lino Team (LIG), Pol.San Siro Nervi (LIG), USSP (Lig), Ronin Kyokai (LIG), Funakoshi Canelli (PIE), California Club (LIG), Team Waza (LIG), Alta Valle Scrivia (LIG), Ju Jitsu Cambiano (PIE), Immagine Danza (LIG), Ju Jitsu e Judo Sakura Arma di Taggia (LIG), Accademia Arti Marziali (LIG), Link (LIG), Polisportiva Prati Fornola (LIG).

REGIONALI JU JITSU

Al termine della prima giornata dedicata ai non agonisti la classifica era la seguente:

1° Tegliese, 2° Club La Dolce Arte, 3° Link, 4° Sport and Go

Nelle sfide di Fighting System e Ne Waza, incontri anche di altissimo livello hanno determinato la seguente classifica:

1°Tegliese, 2°Lino Team, 3°Club La Dolce Arte, 4° Judo Ju Jitsu Novara.

L'Accademia, disciplina tradizionale del Metodo Bianchi con tecniche volanti spettacolari ricavate dal Settore e da altre forme acrobatiche, ha visto confrontarsi dai giovanissimi fino ai Master con la



Il podio delle Società

classifica seguente:

1°Lino Team, 2° Ju Jitsu Pieve Ligure, 3° California Club, 4° Judo Ju Jitsu Novara

La Classifica Generale finale, che ha visto l'assegnazione delle Katane è risultata la seguente: 1°Tegliese, 2°Lino Team, 3°Club La Dolce Arte.

Grandissimo successo organizzativo e di numeri per una competizione molto sentita a livello nazionale che vede confrontarsi alcuni dei migliori team



L'angolo dedicato al Maestro Bianchi con i Maestri Mazzaferro e Foralosso

italiani nel ricordo del M°Bianchi padre del Ju Jitsu in Italia, e che è destinata a crescere ancora nel tempo. Arrivederci al prossimo anno!!

Va all'Hydra Palermo la prima tappa del Trofeo Italia

a cura del CR Judo Puglia

Fiamme Oro e Kumiai Torino fiere inseguatrici



Si sono spenti i riflettori sulla prima tappa del Trofeo Italia 2018 - "Mr. Judo Puglia" e ancora una volta - così come orgogliosamente ci dice Erminia Zonno, Responsabile Regionale del Judo Pugliese - si può parlare di una edizione record sia sotto il profilo delle presenze registrate nei due giorni di gara che dal punto di vista della capacità organizzativa messa in campo.

Difatti sono state ben 119 le Società partecipanti per oltre millecento atleti provenienti da 19 Regioni. Una vera e propria festa del Judo.

"Ci sono state non poche problematiche che abbiamo dovuto affrontare - continua Erminia Zonno - ad iniziare dalle avverse condizioni climatiche di questi giorni, dalla concomitanza con la giornata delle elezioni, dalle massicce rinunce arbitrali che hanno messo in serie difficoltà l'ottimale gestione della gara. A tale proposito un doveroso ringraziamento ai due eccezionali commissari gara, Roberta Chyurlia e Giulio Sacchi, per la grande professionalità mostrata in questa non semplice situazione.

Ma alla fine è stata ancora la Puglia ad esprimere il suo potenziale, unito alla sua grande passione per la nostra entusiasmante disciplina.

Il mio ringraziamento e quello di tutti gli appassionati del Judo, va all'impegno di tutte le componenti Società, Tecnici, Dirigenti ed in particolar modo ai nostri giovani Presidenti di Giuria che hanno egregiamente affrontato e superato il tanto temuto "Sport Data".

Grazie a tutti ed appuntamento al prossimo anno.



L'affollato campo di gara



Un momento della gara



Il podio sociale



Grandi emozioni per i bambini in gara

Il podio sociale





TIMEOUT

V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

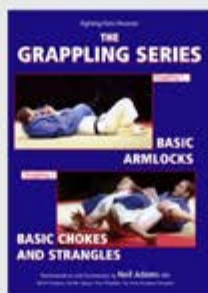
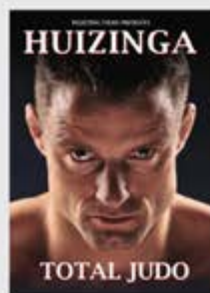
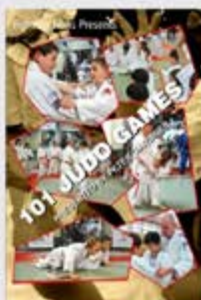
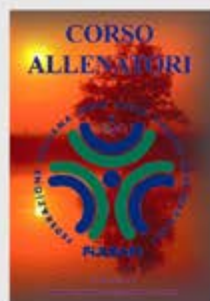


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00*

da oggi
disponibili
anche
in formato
FILE
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO info@timeoutvideo.it



* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

Jujitsu Day a Taranto

a cura di Commissione Nazionale Jujitsu



Si è svolto al PalaMazzola di Taranto il Ju Jitsu Day, evento Nazionale FIJLKAM organizzato dalla Asd Biolife Sport Club di Taranto del M° Raffaele Buovolo con la supervisione e collaborazione del Comitato Regionale Pugliese presieduto da Saverio Francesco Patscot. Premianti gli sforzi organizzativi da una foltissima partecipazione di atleti.

È stata una due giorni intensa all'insegna del jujitsu, con circa 700 atleti e 33 società partecipanti da tutta Italia. Numeri mai registrati prima, non solo in gare federali, ma in tutto il movimento del ju jitsu italiano. Nelle tre competizioni comprese nella manifestazione, jutsuka di tutte le età si sono sfidati nelle specialità di Fighting System, Ne Waza, Duo System, Duo Show, Duo Basic e Pre-agonistica per bambini. La classifica per società della Coppa Italia 2018 (riservata alle categorie Esordienti, Cadetti, Juniores e Master) è stata

vinta dalla Marte Ju Jitsu di Palermo; nel Trofeo Amatoriale Giovanissimi (destinato a Bambini, Fanciulli e Ragazzi) è stata la Hiwashita di Gallipoli ad imporsi, mentre nel Trofeo Eccellenza (solo per cinture nere) ha riportato il punteggio più alto l'Accademia De Bartolomeo di Taranto. A salire sul podio in classifica generale, infine, sono state la Marte Ju Jitsu sul gradino più alto, seguita da Hiwashita e Zen

Club di Manduria.

Significativa la vasta partecipazione di società provenienti da tutta Italia ed in particolare da Piemonte, Liguria, Sicilia, Umbria, Sardegna, Lazio, Campania e naturalmente dalla Puglia. Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Commissione Nazionale Jujitsu Maestro Antonio Amorosi e da tutta la Commissione Nazionale, che sta vedendo crescere costantemente i numeri di atleti e società dando soddisfazione agli sforzi per riunificare tutto il movimento del Jujitsu Italiano sotto un'unica bandiera.






ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ROSALBA FORCINITI

Parte in Lombardia il progetto SAFE FALL: il Judo al servizio della salute contro i traumi da caduta

di Andrea Sozzi



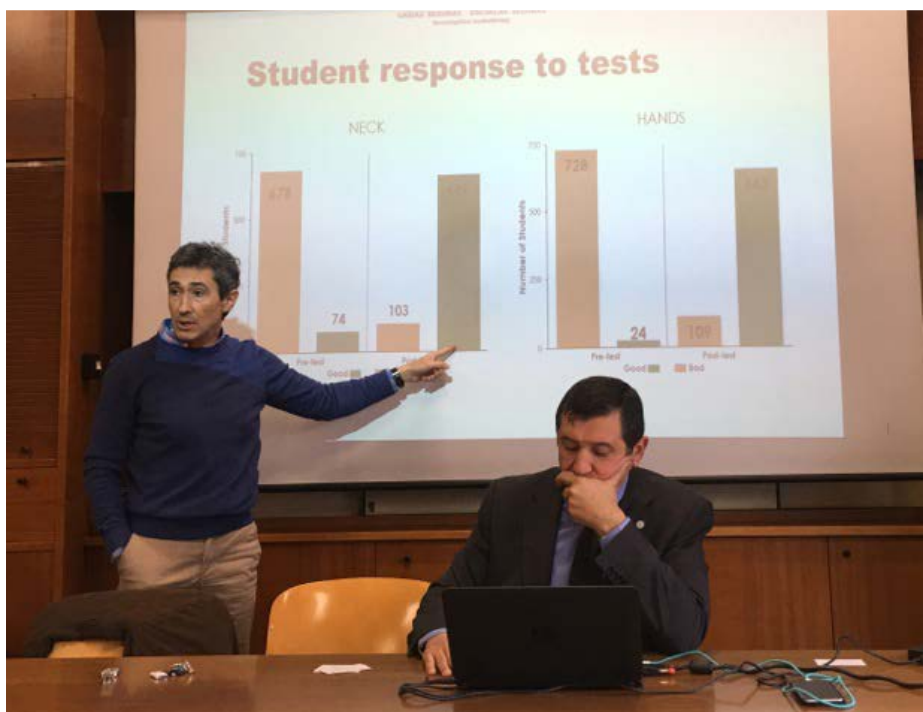
Se c'è uno sport che può insegnare ai bambini a cadere senza subire traumi, quello è il judo. Forte di questa consapevolezza, l'Unione Europea Judo (EJU) ha appoggiato l'Università di Siviglia in un progetto ambizioso, ma non per questo irrealizzabile: introdurre nelle lezioni scolastiche di educazione fisica una parte di prevenzione ai traumi durante la caduta.

Perché questa preoccupazione? Chi potrebbe pensare a uno scrupolo di genitori un po' troppo apprensivi, è fuori strada. Le statistiche parlano chiaro: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i traumi da caduta sono la seconda causa di morte al mondo, in particolare per bambini e anziani. In Europa, 14 bambini muoiono ogni giorno per lesioni provocate da cadute.

Su scala mondiale, si parla di 37,3 milioni di soggetti che in un anno subiscono gravi lesioni da caduta. Vista dal punto di vista sanitario, la situazione assume l'aspetto di una vera e propria emergenza. Da qui nasce l'idea di intraprendere un'azione didattica sistemica nelle scuole europee. Il progetto ha già visto una fase di raccolta dati, durata un anno, tra le scuole dell'Andalusia. Poi, lo sbocco internazionale: in un weekend di marzo si sono incontrate, a Milano, presso il Palazzo del Coni, l'Università di Siviglia e l'Università degli studi di Milano per firmare una convenzione che ha come partner l'Eju e la Fijlkam, Federazione Sportiva nazionale di judo. «L'obiettivo – spiega Cinzia Cavazzuti, ex olimpionica di judo e ora presidente Fijlkam Lombardia – è definire un programma didattico per insegnare come proteggere il corpo dai traumi durante un'eventuale caduta, inserendo questo pro-

getto in un modulo di 10 minuti all'interno della lezione di Educazione motoria nelle scuole della prima fascia di istruzione. E' estremamente positivo che il judo entri nella scuola con un progetto scientifico, coordinato a livello universitario e soprattutto mirato al benessere della persona».

Tutto il percorso sarà monitorato in ingresso, in itinere e in uscita, in modo da verificare l'apprendimento degli studenti e fornire dati alla ricerca.



Oscar del Castillo e Luis Toronjo mostrano i risultati della sperimentazione andalusina

REGIONALI JUDO

«La partecipazione degli scienziati motori –puntualizza il prof. Luigi Invernizzi, coordinatore del progetto per Università di Milano- che sono stati formati per condurre questo progetto, sarà anche un'occasione per valorizzare la figura dell'insegnante di educazione fisica, una categoria spesso poco considerata in ambito scolastico».

Gruppo di lavoro e di formazione degli scienziati motori per il SAFE FALL



Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m	1.365,20 €
6 x 6 m	1.859,00 €
7 x 7 m	2.587,90 €
8 x 8 m	3.130,30 €
9 x 9 m	3.877,90 €
10 x 10 m	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

Telefono:

+49 (8171) 38524-26

Fax:

+49 (8171) 38524-29

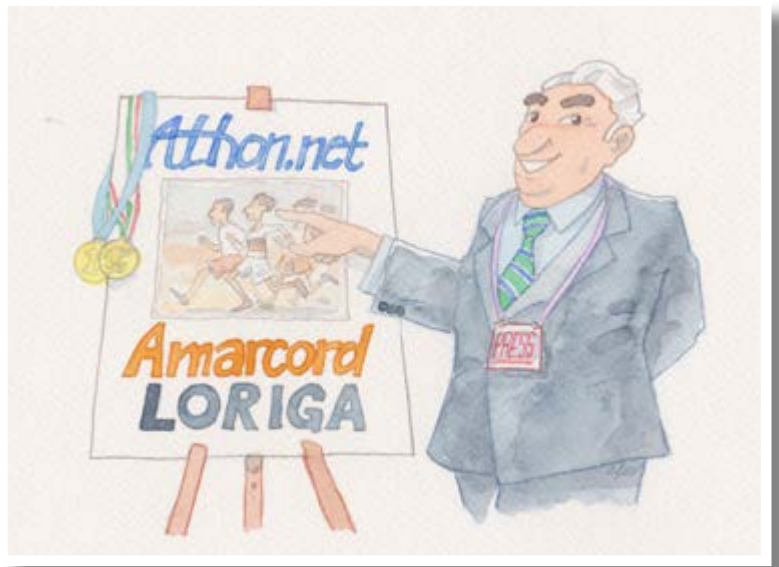
E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com

Berlino - Fu Jigoro Kano a premiare Jesse Owens

di Giovanni Maria "Vanni" Lòriga
 foto archivio FIJKAM
 illustrazione Claudio Marchese



Lo scorso mese di febbraio ci ha riservato due settimane di Giochi Olimpici invernali. Anche nel cuore della notte, quando ne valeva la pena, mi collegavo televisivamente con PyeongChang e questi contatti con la Corea ineluttabilmente mi costringevano a perlustrare i cassette della memoria.

Per cui non ho potuto fare a meno di ricordare che proprio alcuni atleti coreani furono protagonisti dei Giochi olimpici di Berlino 1936. Si trattava di Kitei Son e di Shoryu Non rispettivamente primo e terzo nella corsa di Maratona e che rappresentavano il Giappone.

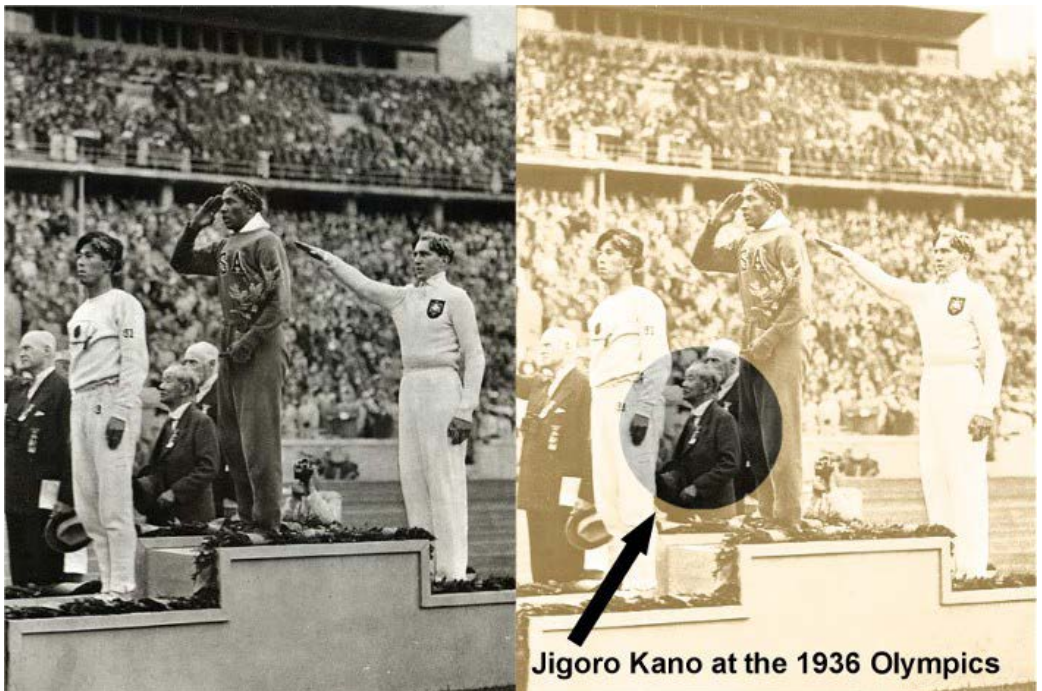
"E cosa c'entra il Giappone con la Corea?" potrebbe chiedere l'attento lettore. In quel caso una indiscutibile relazione esisteva. Infatti i due grandi maratoneti erano nati nella penisola coreana, da anni invasa ed annessa dai nipponici. Infatti sul podio della premiazione i due atleti sono a capo chino, a dimostrare che non intendono onorare la bandiera e l'inno del Sol Levante.

In realtà il terzo classificato si chiamava Nam Sung-Yong ed il primo Sohn Kee-

Chung. Lo avrei rivisto in occasioni dei Giochi di Seul 1988 come ultimo tedeforo dopo averlo conosciuto personalmente il 4 settembre 1982 ad Atene.

Il tutto è certificato in un documentato che allego ed in cui è riportato un suo autografo. Mi fu rilasciato in occasione di una cerimonia ideata da Primo Nebiolo ed organizzata presso la Presidenza della Repubblica Greca per celebrare i 70 anni della Federazione Internazionale di Atletica (IAAF), fondata nel 1912 a Stoccolma.

Nello stesso cartoncino invito, scovato in uno dei già citati cassette dei miei ricordi, figura anche la firma di Naoto Tajima, che a Berlino vinse il titolo nel salto triplo con il nuovo record mondiale di 16 metri. Lo stesso ingegner minerario Tajima fu terzo nel salto in lungo, protagoni-



sta di una gara che è una pietra miliare nella storia dello sport.

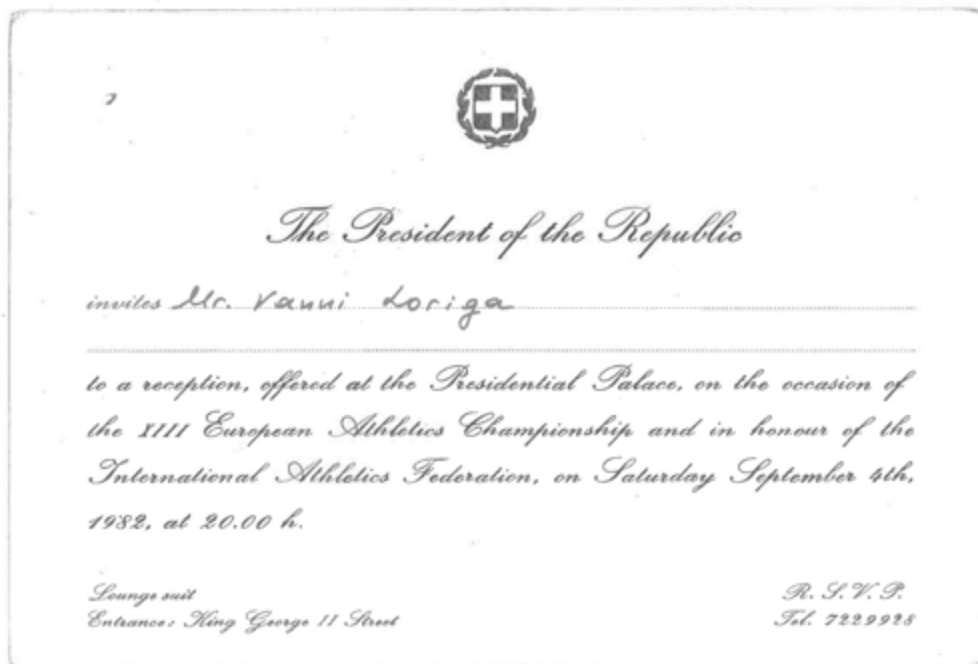
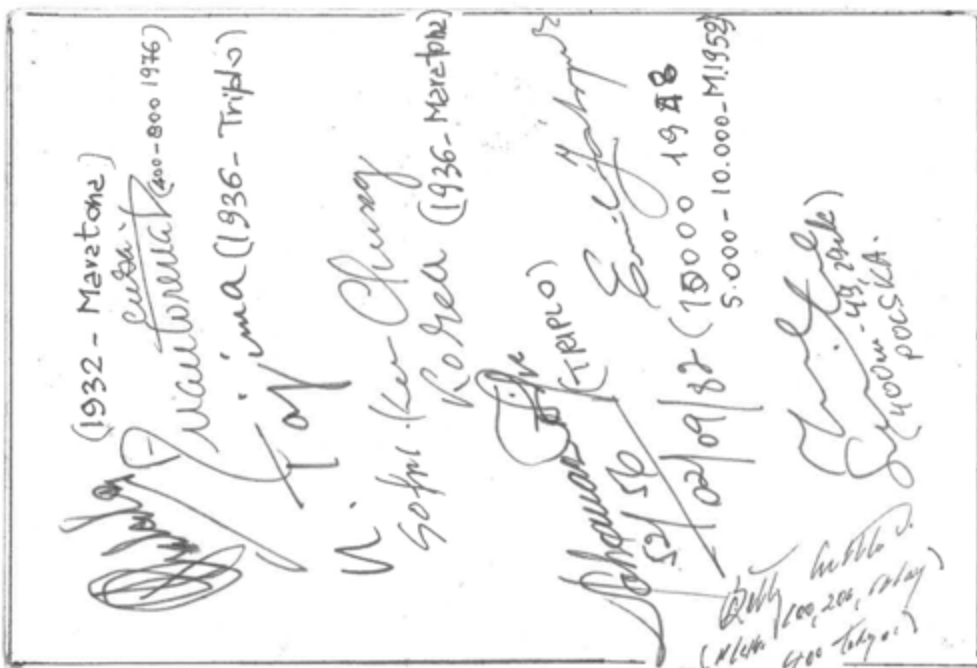
Tutti sanno che alla fine vinse lo statunitense Jesse

AMARCORD LÒRIGA

Owens (quattro ori in quei Giochi) precedendo il tedesco Luz Long che peraltro fu prodigo di consigli all'avversario, che non indovinava la giusta rincorsa. Incaricato della premiazione fu Jigoro Kano, il giapponese che aveva "inventato" il Judo.

La foto della premiazione ritrae quattro grandi dello sport. C'è in essa tanta storia e molta simbologia.

Eravamo alla vigilia annunciata della devastante guerra mondiale. Ed il povero Ludwig "Luz" Long riposa ora in terra di Sicilia, nel cimitero di Motta Sant'Anastasia, dopo essere stato ferito a morte nella battaglia-massacro di Biscari (ora Acate). Più che un "amarcord" merita un doloroso ricordo di tutti noi che amiamo il vero Sport.





F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

Gli albori del Judo in Italia (III)

Nel 1924 nacque la Federazione Jiu-Jitsuista Italiana

di Livio Toschi

Il 30 maggio 1908, durante le feste organizzate a Roma dalla Società nazionale per il movimento dei forestieri e dall'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, si assisté alla prima dimostrazione tutta italiana di jujitsu. Nell'incantevole scenario di villa Corsini, alle pendici del Gianicolo, «due abilissimi sottufficiali di marina diedero una dimostrazione della teoria e della pratica della lotta giapponese» sotto lo sguardo attento del ministro Mirabello. Pochi giorni dopo, evidentemente incuriosito, Vittorio Emanuele III volle che l'esibizione fosse ripetuta nei giardini del Quirinale, scattando numerose foto ai marinai.

Ma l'autore, il giornalista sportivo Alberto Cougnet, si limitava a riportare ampi brani di una pubblicazione del 1906 di Armand Cherpillod, campione svizzero di lotta libera. Cougnet volle tornare sull'argomento appena un anno dopo, dedicando ampio spazio alla lotta giapponese nel suo libro *Le lotte libere moderne*, ancora nelle edizioni Hoepli.

Quale "contorno" al Torneo delle Nazioni di lotta, disputato al teatro Eden di Milano dal 16 gennaio al 15 febbraio 1911, il giapponese Akitaro Ono sostenne svariati combattimenti di jujitsu, promettendo 200 lire di premio a



La dimostrazione del 30 maggio 1908 a Villa Corsini, Roma

Nel giugno 1909, durante la seconda festa sportiva organizzata a Roma dall'INIEF, all'Arena Nazionale (oggi Teatro Eliseo) si tenne una nuova dimostrazione. Presentati dal 2° capo torpediniere Emanuele Vegliante, si esibirono il capo timoniere Giuseppe Guzzardi e il capo cannoniere Romolo Scarinei (Vegliante e Guzzardi erano gli stessi del 1908 a villa Corsini). La manifestazione questa volta ebbe però minore risonanza.

Il primo articolo in lingua italiana sulla disciplina giapponese è *Lo giu-giutsu e sua influenza sulla potenzialità della razza*, pubblicato in due puntate sulla rivista "Il Ginnasta" nel settembre e nell'ottobre 1904. Ricordo poi quello del tenente di vascello Fausto Gambardella, intitolato *Il jiu-jitsu* ("Rivista Marittima", maggio 1906). Risale al 1911 il libro *Pugilato e lotta libera per la difesa personale*, edito da Ulrico Hoepli, che si occupò sommariamente di jujitsu.

chi avesse saputo resistergli per due minuti: è ovvio che vinse sempre e con facilità. Ma tra i suoi avversari il brecciano Umberto Cristini dimostrò «inconfutabilmente di essere uno specialista finissimo dell'arte nipponica della difesa personale», tanto che pochi giorni dopo il loro incontro Ono e Cristini furono invitati ad una nuova esibizione.

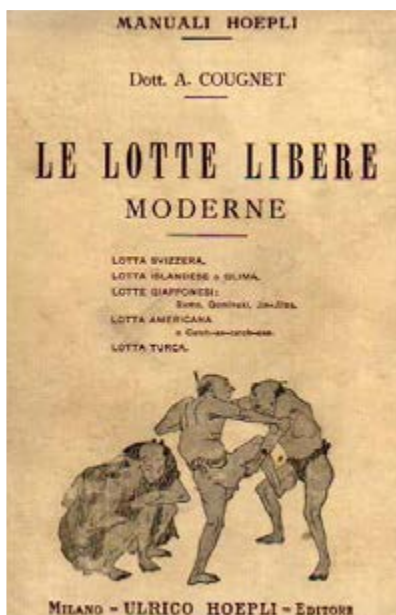
Queste esibizioni volevano far comprendere al pubblico le principali tecniche della disciplina, certamente efficaci e spettacolari, ma ancora assai nebulose, non solo per gli spettatori. Infatti, non esistendo un regolamento internazionale, gli atleti dovevano di volta in volta accordarsi con l'arbitro sulle norme da applicare durante il combattimento.

Dal 1° marzo 1911 i milanesi poterono assistere per alcuni giorni agli incontri di jujitsu, sumo e gominuki dispu-

tati al Trianon da 24 atleti nipponici, che vennero anche al teatro Apollo di Roma dall'11 al 20 marzo.

Commentava Cougnet: «Sono esibizioni d'una straordinaria suggestività e che dimostrano una tecnica ed un'abilità molto superiore a quella della greco-romana, cristallizzate, da due millenni, in formule combat-

Copertina del libro *Le lotte libere moderne*, di Alberto Cougnet (Hoepli, 1912)



tive ed estetiche, ma di poca o nulla praticità come difesa personale». Il 9 marzo al Trianon il solito Cristini resisté

ben otto minuti all'esperto Atagawa. A Milano vanno anche ricordate le sue sfide ai lottatori professionisti Ambrogio Andreoli (al teatro Lirico) e Giovanni Raicevich (al Trianon) nel tentativo di dimostrare la superiorità del jujitsu sulla lotta greco-romana.

Nonostante l'entusiasmo profuso e la curiosità iniziale del pubblico (che la stampa dell'epoca cercava di soddisfare con pubblicazioni spesso dozzinali), Cristini incontrò difficoltà pressoché insormontabili a propagandare la disciplina. Poi, complice la guerra e la morte di Cristini (ufficiale della brigata Garibaldi, cadde eroicamente nelle Argonne), per molti anni sulla "lotta giapponese" calò il silenzio. E un totale disinteresse mostrò la Federazione Atletica Italiana, che allora si occupava di lotta greco-romana, pugilato e sollevamento pesi, ma non voleva sentir parlare di lotta libera, soprattutto di catch o jujitsu.

Nel primo dopoguerra due eventi avvicinarono Italia e Giappone, rinverdendo vecchi legami di amicizia: il raid aereo Roma-Tokyo, pensato da Gabriele d'Annunzio ma realizzato dal tenente Arturo Ferrarin tra il febbraio e il maggio 1920, e la visita a Roma del principe ereditario Hirohito nel luglio 1921. Gli avvenimenti, largamente reclamizzati dalla stampa, ridestarono l'interesse della gente per l'impero del Sol Levante, per i suoi costumi e per le sue efficacissime tecniche di combattimento.

Così, sul finire del 1921, il capo cannoniere di prima classe Carlo Oletti fu chiamato a dirigere il corso di jujitsu introdotto alla Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica a

Roma, di cui era comandante il colonnello Giulio Cravero. La Scuola, istituita con R.D. 20 aprile 1920, ebbe sede nei locali del Tiro a Segno Nazionale alla Farnesina, segnalandosi subito all'attenzione generale.

Da quel momento le iniziative si susseguirono numerose e per un decennio Oletti (già imbarcato sull'incrociatore Vesuvio) fu l'animatore instancabile dell'attività judoistica nella capitale. Nel 1922 insegnò nella palestra della Giovane Italia in via della Consulta, nei pressi del Quirinale, e dal gennaio 1923 cominciò le lezioni alla Cristoforo Colombo in via Tacito, nel quartiere Prati. La Colombo, fondata nel 1906, era presieduta da Giacinto Vermiglio Puglisi. Le prime esibizioni degli allievi di Oletti si tennero il 18 febbraio 1922 alla Giovane Italia e il 24 febbraio 1923



Il giapponese Akitaro Ono

alla Colombo.

Per diffondere la disciplina, domenica 30 marzo 1924 i delegati di 28 società o gruppi sportivi civili e militari si riunirono nella palestra della Colombo per costituire la Federazione Jiu-Jitsuista Italiana. Il consiglio direttivo, presieduto dal comm. Antonello Caprino, avvocato ed alto funzionario comunale, era composto da 12 membri, tra cui Puglisi (vicepresidente), il marchese Giorgio Guglielmi (membro del CIO), l'avvocato e giornalista Felice Tonetti (vicepresidente del CONI) e Oletti. Il primo articolo del regolamento tecnico federale riconosceva «quale metodo ufficiale di Jiu-Jitsu, sia per l'insegnamento che per la pratica, il metodo Kano»; il secondo articolo precisava che la FJJI aveva sede a Roma; il terzo articolo affermava: «La FJJI ha carattere prettamente sportivo, onde è apolitica e

non si occupa di questioni religiose». Questo articolo fu depennato nel testo del 1927.

Il 20 e 21 giugno 1924 alla sala Flores in via Pompeo Magno (quartiere Prati) si disputò il primo campionato italiano: suddivisi nelle categorie Esperti e Lottatori, gli atleti si diedero battaglia per la conquista della cintura bianca «con artistica placca» spettante al vincitore. Pierino Zerella, valente greco-romanista, si aggiudicò il titolo assoluto sfoggiando «doti eccezionali di forza e di agilità»; il titolo a squadre andò alla Legione Allievi Carabinieri di Roma davanti alla SCMEF e alla Guardia di Finanza. «Il completo successo di tali gare – commentava la stampa – ha confermato l'interesse del pubblico per questo genere di sport, che è mezzo efficace di cultura fisica e di educazione

Umberto Cristini (1878-1915)



del carattere, mentre insegna pratiche originali di difesa personale e procedimenti strani e tuttora incomprensibili di mezzi per richiamare alla vita», con evidente riferi-

mento al kyuatsu. Zerella e i Carabinieri riconquistarono il titolo nel 1925.

Nonostante gli sforzi di pochi appassionati, il jujitsu non riusciva a farsi largo tra il grande pubblico. Per di più, dopo le edizioni del 1924, 1925 e 1926 (tutte disputate alla sala Flores), i campionati nazionali furono interrotti. E servì a poco, nel 1927, la trasformazione della FJI in Federazione Italiana Lotta Giapponese sotto la presidenza di Puglisi.

Così, nonostante la partecipazione di Jigoro Kano a una manifestazione romana il 7 luglio 1928 e la disputa di un altro campionato nazionale nel giugno 1929, la lotta giapponese non ebbe vita facile in Italia. Nel 1931 la FILG fu addirittura inglobata nella Federazione Atletica Italiana, cessando di fatto ogni attività per oltre un decennio.

Il tenente Arturo Ferrarin festeggiato a Tokyo nel maggio 1920



Vittorio Emanuele III e il principe Hirohito a Roma nel luglio 1921



La SCMEF alla Farnesina, Roma

Carlo Oletti (a sinistra) dirige il corso di jujitsu alla SCMEF





Copertina di un libro di Oletti (1926)

I partecipanti al primo campionato nazionale di jujitsu-judo (Roma, 20-21 giugno 1924)



Lo stemma della FILG (1927)



Jigoro Kano a Roma nel luglio 1928



Oletti con i partecipanti al 1° Corso per maestri di jujitsu-judo (Roma, luglio 1928)



Diploma di campione italiano rilasciato dalla FILG nel 1929 [con errore: Jui-Jitsu-Judò]

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT